

FESTIVAL DELLA MENTE IL PERSONAGGIO: MARIO BRUNELLO

# Il principe del violoncello conquistato da Sarzana

— SARZANA —

**FONDATARE** e direttore dell'Orchestra d'archi italiana, docente all'Accademia Chigiana di Siena e accademico di Santa Cecilia, nonché vincitore del Concorso internazionale Cajkovskij di Mosca nell'86. Il violoncellista Mario Brunello ha suonato con le più importanti orchestre e con i migliori direttori europei e internazionali, e domenica con il suo bagaglio di esperienze approderà a Sarzana, come protagonista della nona edizione del Festival della Mente. Darà un saggio del suo talento al teatro Impavidi, esibendosi prima alle 18 poi alle 21.30 nel concerto «Cello and... voci nascoste, voci rivelate». Con il suo inseparabile violoncello, un Maggini del 1600 appartenuto a Benedetto Mazzacurati e successivamente al grande Franco Rossi, violoncellista del Quartetto italiano. Raggiunto telefonicamente, non fa mistero della sua grande amicizia con il navigatore oceanico Giovanni Soldini, che gli ha consentito di conoscere e apprezzare la cittadina di Sarzana. «Ma è la prima volta che partecipo al Festival della Mente — ammette — che comunque seguio dalla sua prima edizione».

**Perché ha deciso di partecipare?**

«Perché anche i musicisti pensano. Mi hanno invitato e ho accettato con piacere. Grazie al Festival Sarzana si è eletta a cittadina curiosa di sapere ma anche aperta alle novità».



**MUSICA** Il grande violoncellista Mario Brunello si esibirà domenica al Teatro Impavidi

**Cosa proporrà al suo pubblico?**

«Un repertorio limitato di Bach, ma nel contempo il suo pensiero, per trasmetterlo e metterlo in contatto con i compositori contemporanei. Si tratta di un tentativo di estrapolare le voci di Bach e cercare di creare un filo conduttore con i musicisti più vicini ai nostri tempi».

**Un'impresa facile?**

«Una sfida, ecco come la definirei».

**Come riuscire ad avvicinare due realtà musicali lontane?**

«C'è un elemento che le unisce:

tutti i compositori contemporanei si sono riflessi nella musica del grande compositore. E' proprio questo elemento la base di patenza del mio percorso».

Questa immagine, questo dialogo nascosto tra Bach —del quale Brunello ha inciso nel '94 le *Sei suites pr violoncello solo Bwv 1007-1012* nell'auditorium del Conservatorio di Torino— e i suoi seguaci sarà al centro dell'incontro di domenica con il grande musicista trevisano. Una serata emozionante per vivere e assaporare musica di grande livello.

Laura Provitina